



Istituto Comprensivo Statale "Falcomatà-Archi"

PLESSI SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello - Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - INFANZIA: S. Caterina - Archi Centro

Via Montello n.7 – S. Caterina, **Tel 0965 48679**

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web:

<http://www.icfalcomatarchi.edu.it/>

C.F: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Prot. 5327/V.10 del 02/10/2020

Alle famiglie
Ai docenti
Atti inclusione

Oggetto: Informativa interventi inclusione degli alunni con specifico riferimento ai minori con bisogni educativi speciali / Protocollo ABA - A.S.2020/2021

Gent.mi famiglie e docenti, ormai da qualche tempo con l'ingresso degli alunni al primo anno della scuola primaria, si avverte l'esigenza di definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di inclusione degli alunni che, per varie problematiche derivanti da patologie certificate o da contesti a vario titolo problematici, richiedono interventi, temporanei o permanenti, calibrati su bisogni educativi speciali. Ogni anno le situazioni a rischio inclusione aumentano e chiedono all'istituzione di attrezzarsi per tutelare i diritti di tutti i minori iscritti nello stesso contesto classe. Per tale ragione la scuola, con tempestività, è tenuta ad avviare immediati interventi finalizzati ad una adeguata gestione della classe personalizzati alle esigenze di ciascun alunno, in attuazione, delle indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 (Disabilità) e successivi decreti applicativi, nella Legge 170/2010 (Disturbi Specifici di Apprendimento), nel D.M. del 27/12/2012, nella C.M. n. 8 del 06/03/2013 e successive note (Alunni in situazione di svantaggio), D. Lgvo n. 66/2017 e D. Lgvo n.96/2019. Gli obiettivi che la scuola si pone, al fine di procedere all'inclusione di tutti gli alunni all'interno del gruppo sono i seguenti:

- definire buone prassi di inclusione condivise all'interno delle scuole;
- facilitare l'ingresso degli alunni nel sistema scolastico e sociale;
- realizzare l'inclusione attraverso un processo quotidiano che si espliciti nell'incontro e nel confronto con le differenze e nella valorizzazione di saperi e abilità alternative, ma non meno significative;
- promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- collaborare alla realizzazione del progetto di vita globale degli alunni, progettando percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che facciano coesistere socializzazione e apprendimenti;
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglie, Comuni, Enti territoriali, ASL e soggetti privati;
- adottare forme di verifica e valutazione collegiali adeguate ai bisogni formativi degli studenti;
- monitorare le azioni a livello territoriale;
- proporre adattamenti e miglioramenti condivisi.

Una finalità importante dell'Istituto Comprensivo Falcomatà-Archi è da anni quella di garantire la migliore qualità di vita possibile a tutti i suoi studenti ed in particolare a quei cittadini che a causa di problematiche personali, culturali o sociali partano già da una condizione di svantaggio. Teniamo a precisare che questo modello di approccio va attuato in tutte le classi in cui siano presenti minori che vivano un periodo di disagio causato da situazioni transitorie (malattia, separazioni, complessità familiari, abbandoni).

L'imperativo categorico è garantire una elevata qualità della vita dei nostri ragazzi pur in presenza di elementi ostativi che possono determinare occasionali cadute. Tali circostanze rischiano di compromettere, a volte irreversibilmente ed irrimediabilmente, la vita sociale dei ragazzi e la loro autostima. Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti gli studenti e, soprattutto, di quelli in difficoltà, anche temporanea, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona, alla cui base non troviamo più, oggi, il solo processo di integrazione ma un progetto molto più ampio, mirato ed articolato di inclusione. Per promuovere l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni nel contesto scolastico ed extrascolastico, è necessario coinvolgere la comunità educante nella sua totalità; l'ottica è quella della rete delle risorse, formata da tanti nodi corrispondenti ai diversi punti di forza del sistema. La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una progettualità articolata, valorizzando le risorse del territorio e le professionalità interne. La scuola, pertanto, , progetta da anni un sistema scolastico che prevede interventi per vari tipi di bisogni, affinché il processo di inclusione sia incardinato e connotato naturalmente nel sistema(vedi area inclusione sito web dell'I.C. www.falcomatarchi.gov.it.)Ritengo opportuno riportare testualmente quanto espresso dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disabilità, disturbi specifici o aspecifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio economico, sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua. E' sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale". La Direttiva ministeriale pone l'attenzione sugli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, ostacoli che si possono manifestare quotidianamente in ogni aspetto e in ogni fase della vita scolastica dell'alunno e nella comunità locale. Affinché, la diversità venga dunque considerata effettivamente come ricchezza per tutta la comunità educante, il modello attuato dalla nostra istituzione prevede che attraverso il curricolo si promuovano percorsi formativi inclusivi che prevedano scelte organizzative coinvolgenti l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. Nella progettazione del curricolo, si rileverà il passaggio dalla differenza alle differenze, dalle categorie diagnostiche ad un intervento inclusivo atto a rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo della persona e dell'equità tra persone. L'attenzione verrà posta non più solo al deficit ma alle specificità individuali di ogni studente, alle quali si risponderà con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate ma ben integrate tra loro che vivranno insieme alla didattica comune a tutti gli alunni della classe. La PROPOSTA FORMATIVA PER L'INTEGRAZIONE/INCLUSIONE di tutti gli alunni, prevede la realizzazione di vari step. La scuola cercherà di rappresentare con le sue finalità formative, educative e metodologiche, il luogo adatto per:

- avviare un reale processo di integrazione/inclusione, valorizzando le identità, e proponendo la presenza degli alunni, come occasione di crescita personale, di nuovi apprendimenti, di scoperta della cultura della solidarietà, dell'accoglienza, del reciproco rispetto e del mutuo soccorso.
- attivare al suo interno gruppi operativi, per produrre inclusione, apprendimenti e autonomia e programmare attività didattiche e di socializzazione. Tali attività si baseranno sulla partecipazione attiva dei discenti, i quali cercheranno di apprendere cooperando e sperimentando, divenendo così, protagonisti della loro crescita.
- sostenere gli alunni nel recepire in modo corretto il giusto spirito dell'integrazione/inclusione, che la legge 104 cerca di favorire dal lontano 1992, anno della sua entrata in vigore. Tutto ciò ponendo in atto strategie ispirate alla mediazione e alla comunicazione, sostenute dallo sforzo continuo di evitare delle barriere culturali che in certi momenti e in particolari contesti, potrebbero sorgere spontanee;
- favorire una relazione di collaborazione tra gli alunni, affinché il loro percorso formativo non sia finalizzato a se stesso, ma possa realmente essere spendibile nella vita pratica quotidiana.
- elaborare progetti di vita per gli alunni con disabilità, che riguarderanno la loro crescita personale e sociale ed avranno quale scopo principale la realizzazione in prospettiva, dell'innalzamento della loro qualità di vita. Ciò anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e i

sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di esperienza comuni. Il progetto di vita, includendo un intervento che va oltre il periodo scolastico e aprendo l'orizzonte di un futuro possibile, dovrà essere collegiale, condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione/inclusione. L'attività della scuola si esplica in primis tramite:

- un approccio olistico che tenga conto, non solo delle caratteristiche delle eventuali patologie ma:
 - del funzionamento della persona nella sua totalità, ne favorisca l'evoluzione positiva e non si esaurisca in una serie di prassi didattiche, seppur efficaci;
 - della formulazione del Progetto di vita globale per lo studente;
 - della presa in carico della persona da parte di tutta la comunità educante (insegnanti, operatori scolastici, ASL, Enti di varia natura ecc...), nella condivisione di patti educativi e progetti didattici forti, coerenti ed efficaci;
 - della considerazione dei contesti ambientali che spesso creano delle barriere che non sono modificabili semplicemente attraverso interventi didattici rivolti solo all'alunno con disabilità, ma a tutti gli alunni in situazione di svantaggio temporaneo o continuativo;
 - dell'arricchimento dei contesti ambientali di fattori facilitanti;
 - della predisposizione del contesto, attraverso la trasformazione della classe in una vera comunità di apprendimenti e relazioni, all'interno della quale si possa vivere un senso di appartenenza, di partecipazione, di serenità, di solidarietà e condivisione.
 - di una varietà di forme di sostegno che corrisponda alle effettive potenzialità e necessità di tutti gli alunni, facendoli diventare a loro volta soggetti attivi nei processi di inclusione;
 - di potenziare e rendere speciali le strategie di insegnamento e di sviluppo di competenze.

L'ingresso di ciascun alunno a scuola, anche in anni di corso superiori al primo, pertanto prevederà le seguenti misure di accompagnamento :

- inserimento dell'alunno nella classe, con preliminare strutturazione del clima di apprendimento e degli spazi;
- progettazione di osservazioni casuali e sistematiche relative all'alunno inserito nel gruppo classe, attraverso l'utilizzo di griglie strutturate (durante i momenti di gioco, di lavoro individuale e di gruppo, di intervento individualizzato ecc...).

Per poter progettare un intervento educativo, approfondire le conoscenze relative allo sviluppo psicofisico dell'alunno, capirne sia i comportamenti che, soprattutto, i cambiamenti, è indispensabile progettare un intervento di osservazioni sistematiche in chiave cronologica, attraverso un diario di bordo a cura dei docenti di classe, che tenga conto non solo delle caratteristiche del bisogno educativo speciale

e delle conseguenze sue funzionali, ma anche della capacità di interazione del soggetto, del suo sviluppo e dell'influenza dell'ambiente, del contesto e delle relazioni in una visione olistica. E' molto utile a tal proposito, ricorrere all'utilizzo dello strumento dell'analisi funzionale dei comportamenti di tutti gli alunni inseriti nel gruppo classe. In relazione ai comportamenti-problema, l'analisi funzionale risulta fondamentale, al fine di determinarne la reale problematicità ed organizzare un piano di intervento integrato, teso a definire i modi, i tempi e gli strumenti necessari sia alla modifica e/o estinzione del comportamento stesso, sia al recupero degli apprendimenti e allo sviluppo del massimo grado possibile di autonomia, di socializzazione e di inclusione:

- promozione dell'interazione e dello spirito di collaborazione nel gruppo dei pari;
- definizione dell'orario dell'alunno che tenga conto dei suoi bisogni, delle potenzialità e difficoltà, dei tempi di concentrazione e attenzione, e dell'organizzazione delle attività (tutoring, peer-tutoring, cooperative learning, interventi individualizzati e/o personalizzati ecc...).

Tanto premesso al fine di consolidare i modelli operativi succitati per il conseguimento dei relativi esiti, questa istituzione si pregia del supporto di tutti i soggetti che, a vario titolo, possono qualificare l'azione didattico-educativa contribuendo nel conferire un assetto positivo alle dinamiche del gruppo/classe mediando l'inclusione di tutti gli alunni presenti. Per tale ragione, nel ringraziare per la disponibilità ed il supporto reso dalle stesse famiglie, importante capitale sociale di questa istituzione, mi pregio di comunicare che su segnalazione dei docenti, presso alcune classi è cogente il bisogno di accogliere occasionalmente pedagogisti e psicologi, di indiscussa professionalità, al fine di osservare i comportamenti

e le dinamiche del gruppo e correggerne eventuali criticità prima che queste incidano sul “ modus vivendi” . In attuazione del Protocollo ABA che la nostra istituzione sta svolgendo ormai da alcuni anni in sinergia con famiglie, esperti , educatori ed assistenti alla comunicazione, potranno accedere ai locali scolastici alcune figure a vario titolo coinvolte nel progetto e nella didattica , nel rispetto rigoroso delle norme previste dal Regolamento d’istituto e dall’Appendice recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del Sars-Cov2 e dall’allegato al Protocollo inclusione nei piccoli gruppi, preso atto delle ordinanze governative, ministeriali e regionali, del DVR dell’Istituzione e del Protocollo aggiornato concernenti le misure adottate per il contenimento del contagio da Covid 19, nonché delle conseguenziali disposizioni organizzative dirigenziali. L’assistente presente a scuola fin dal primo giorno di lezione su richiesta di alcune famiglie per agevolare i processi di inclusione nelle more dell’avvio del servizio di assistenza a cura dell’EELL o dei soggetti demandati, sarà dotata di DPI (visiera, mascherina chirurgica e camice) resi disponibili dalla famiglia e si sottoporrà, come ogni soggetto esterno coinvolto nella sperimentazione didattica, a test sierologico a cadenza settimanale.

Di volta in volta sarà cura di questa dirigenza dare notizia sugli interventi programmati per ciascuna classe interessata.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Serafina Corrado
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3 c.2 D Lgs n° 39/93